



*Caritas Diocesana
di
Trapani*



ANNO PASTORALE 2007-2008

1. *Area Promozione Umana*

- *I Poveri*
- *La gestione dei Servizi*
- *La promozione del Volontariato*
- *Rapporto con gli Enti Pubblici*

- *Gestione ufficio Caritas c/o Curia Vescovile*
- *Centri di Ascolto Parrocchiali*
- *Centri di ascolto immigrati (Badia Grande)*

- A. *Coordinamento dei Centri di ascolto parrocchiali e del centro di accoglienza diocesano immigrati*
- B. *Osservatorio delle Povertà: Progetto Rete*
- C. *Assistenza alimentare e vestiti :
...E mi hai vestito; ...E mi hai dato da mangiare*
- D. *Servizio Civile Volontario*
- E. *Progetti 8x1000 (Area Minori e disabili)*
- F. *Policoro (Coop Riciclo, Cooses, GSM, Centro diurno disabili: Giovanni Paolo II e Domenico Amoroso)*
- G. *Partinariato e Convenzioni*

2. Area promozione Caritas

- ❖ *Laboratorio mensile per Caritas parrocchiali*
- ❖ *Incontri quindicinali d'Equipe Diocesana de CdA per l'aiuto e l'aggiornamento e la verifica costante*
- ❖ *La visita pastorale*
- ❖ *Supervisione e accompagnamento delle Caritas già nate e dei Centri di Ascolto*
- ❖ *Due giornate diocesane di spiritualità e confronto (avvento-quaresima)*

Tavola Sinottica di confronto

	CARITAS	CENTRO DI ASCOLTO	OSSERVATORIO delle Povertà
IDENTITÀ E MOTIVAZIONI	<p>È l'organo pastorale delle Diocesi che ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgere la Comunità cristiana affinché realizzi la testimonianza della Carità sul territorio in cui è inserita; - stimolare la Comunità ad approfondire i fondamenti evangelici della Carità. 	<p>È uno strumento di Carità. Antenna dei bisogni del territorio, punto di riferimento per le persone in difficoltà.</p> <p>È uno strumento pastorale, emanazione della comunità cristiana.</p> <p>È luogo di elaborazione di un vissuto evangelico di ascolto, di conversione.</p>	<p>È uno strumento di Carità per una pratica più specifica di solidarietà operante sul territorio.</p> <p>È uno strumento pastorale per riqualificare l'impegno volontario e maturare la coscienza civile dei cristiani.</p> <p>Risponde alla logica del situarsi nella storia. È segno di incarnazione.</p>
OBBIETTIVI E FUNZIONI	<p>La sua funzione è "prevalentemente pedagogica". Suo obiettivo prioritario è la sensibilizzazione e la formazione della Comunità cristiana alla Carità in forme consone ai bisogni e ai segni dei tempi.</p> <p>Cura il coordinamento delle iniziative e delle opere caritative di ispirazione cristiana, fungendo da coscienza critica. Indaga per conoscere i bisogni emergenti o sommersi del territorio.</p>	<p>Accoglie, ascolta, orienta e si fa carico delle persone in difficoltà. Individua i bisogni espressi e latenti presenti sul territorio.</p> <p>Diffonde cultura di solidarietà, suscita il senso della centralità della persona nella comunità cristiana e in tutta la società.</p>	<p>Rileva in modo regolare, competente e sistematico la situazione dei bisogni e delle risorse sul territorio.</p> <p>Interpreta, valuta, discerne le dinamiche sociali che più interpellano la coscienza cristiana con l'obiettivo di fornire orientamenti alle scelte pastorali e alle politiche sociali.</p>
STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE	<p>La Caritas si articola sul territorio diocesano attraverso referenti zionali, commissioni decanali e parrocchiali che si riferiscono direttamente ai consigli pastorali.</p>	<p>È un gruppo di lavoro con competenze differenziate in cui si esprime la corresponsabilità e la complementarietà della Chiesa tramite l'accoglienza, l'ascolto e la presa in carico delle persone in difficoltà. Si dota di un progetto operativo che definisca identità, motivazioni, obiettivi e funzioni. Può costituirsi in Associazione e avvalersi della collaborazione di operatori professionisti.</p>	<p>È un gruppo di lavoro con competenze differenziate che si assume il compito di leggere il territorio per fornire indicazioni agli operatori sociali ed ecclesiali. Si dota di un progetto operativo che definisca identità, motivazioni, obiettivi e funzioni.</p>
STRUMENTI OPERATIVI	<p>Il Centro d'Ascolto e l'Ossevatorio Permanente delle Povertà e delle Risorse.</p>	<p>Il colloquio e la registrazione del colloquio su schede. La mappatura delle risorse e la documentazione. La verifica e la formazione. Il lavoro di rete</p>	<p>Il monitoraggio del territorio e l'intervista. La mappatura delle risorsa. La gestione dell'archivio utenti. Le indagini di settore e il questionario.</p>

il contesto di un CdA

- **il contesto pastorale**

- è un fatto di Chiesa: espressione della vita della comunità cristiana... nasce e vive a partire dalla disponibilità all'amore, al servizio
- esprime la nostalgia di chi non ha voce, dei piccoli, degli ultimi...
- esprime la tensione missionaria di una comunità
- ascolto → farsi carico
- "i poveri li avete sempre con voi"!!



gruppo operatori volontari



INTERNI

COORDINATORE

ESTERNI

volontari per competenze
e per professionalità



IL CENTRO DI ASCOLTO - CARITAS

- 1. EQUIPE DI DIREZIONE E COORDINATORE
- 2. GRUPPO SEGRETERIA, SEGRETARIO/A
- 3. GRUPPO D'ASCOLTO
- 4. GRUPPO SERVIZI
- 5. GRUPPO FORMAZIONE E STUDIO





1. EQUIPE DI DIREZIONE

- **RESPONSABILE: ANIMATORE E COORDINATORE**
- **UN RAPPRESENTANTE PER OGNI GRUPPO**
- **COMPITI:**
 - rappresenta il CdA
 - coordina
 - fissa obiettivi
 - suggerisce iniziative
 - bilancio, relazioni...





3. GRUPPO D'ASCOLTO

• COMPITI:

- si prepara su di un **SETTORE SPECIFICO** di bisogno (corso annuale)
- fa il vero e proprio **ASCOLTO** del caso
- **assume personalmente il caso** ("farsi carico")
- formula un **PROGETTO** insieme all'utente con interventi concreti
- verifica del progetto: **TARATURA**, con tutto il gruppo degli operatori dell'ascolto
- **contatta professionisti**: avvocato, medici vari, assistenti sociali...
- **tiene una scheda di sintesi**

segue





4. GRUPPO DI STUDIO

- MAPPA DEI BISOGNI E DELLE RISPOSTE SUL TERRITORIO
- FORMAZIONE DEI VOLONTARI DEL CdA
- SENSIBILIZZAZIONE SULLE VARIE FASCE DI POVERTA'
 - organizzazione dei CORSI ANNUALI
 - aggiornamento sugli "EVENTI"
- RASSEGNA STAMPA spec. locale
- valutazione e lettura semestrale ed annuale dei DATI del CdA
- formulazione di un REGOLAMENTO per il CdA

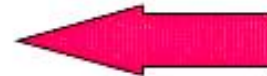
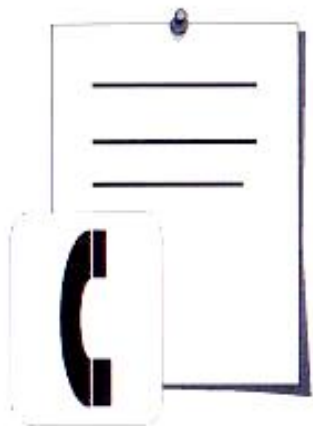
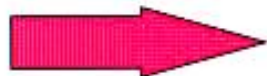




5. GRUPPO SERVIZI

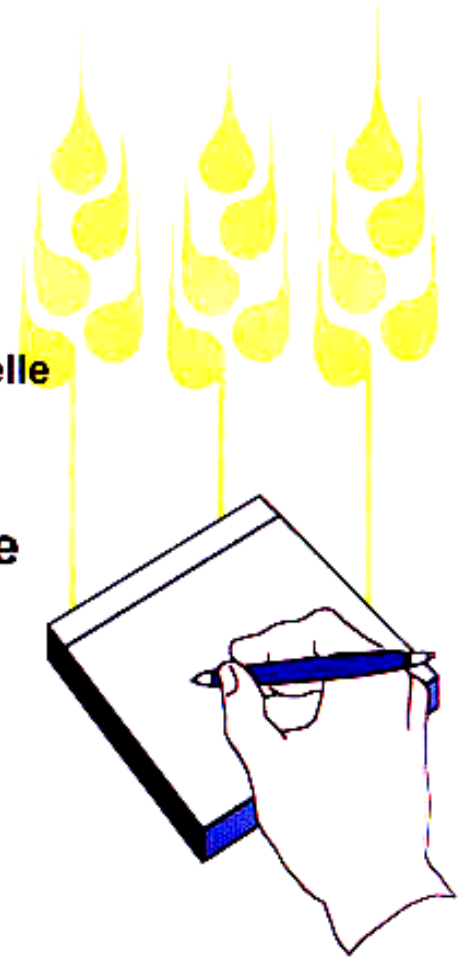
• PROVEDE ALL'EMERGENZA

- MAGAZZINO VIVERI
- MAGAZZINO VESTITI
- MAGAZZINO MOBILI



metodologia

- **colloquio**
 - il tempo
 - le modalità
 - i contenuti
 - l'approfondimento
 - le proposte e il progetto
- **registrazione**
 - la scheda dell' Osservatorio delle Povertà: codici delle povertà, delle richieste e delle risposte
 - dati anagrafici e diario del CdA
- **mappatura delle risorse pubbliche e private**
 - elenco dei servizi presenti nel territorio
 - tipologie dei bisogni
- **documentazione**
 - questionari, statistiche...
 - pubblicazioni, libri, riviste, leggi e normative che interessano



formazione degli operatori

- **diversa a seconda delle funzioni**

- **per tutti**: concetto di servizio maturo, efficace, mai improvvisato... comprensione della dinamica del CdA e della sua originalità di intervento
- **per gli operatori dell'Ascolto**
 - » dinamiche del rapporto interpersonale
 - » conoscenza di specifiche povertà

- **formazione permanente**

- momenti precisi di **verifica**, di riflessione, di preghiera...
- **corso** per operatori del CdA
- partecipazione ad altri eventi di formazione offerti nel territorio

- **supervisione periodica**

- persona esperta al di fuori del CdA
- con l'equipe di direzione
 - » sul progetto globale del CdA
 - » sui singoli casi ("taratura")

